

Scheda tecnica di restauro del dipinto su tela:

San Pietro d'Alcantara



INDICAZIONI GENERALI:

COLLOCAZIONE: Chiesa San Gregorio dei Muratori

SOGGETTO: San Pietro D'Alcantara

AUTORE: Sconosciuto

SECOLO: XVIII

DIMENSIONI: 99 x 72 cm

TECNICA: Olio su tela

Studio e restauro effettuati

dalle studentesse:

Marinucci Marta, Napoleone Rachele

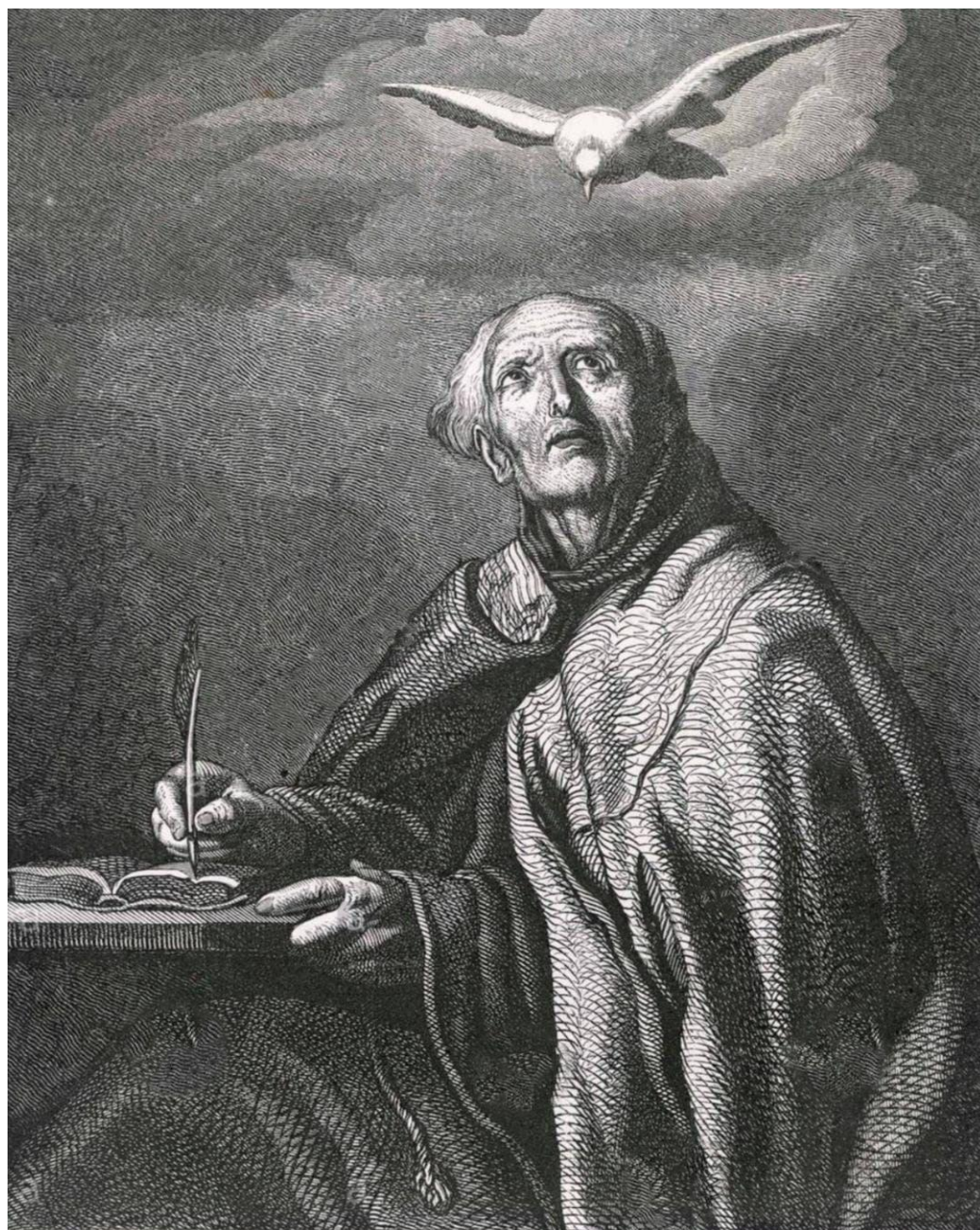
Novelli Veronica, Rossi Giada

Sangiovanni Gaia

Supervisione a cura della Prof.ssa

Basile Laura

ICONOGRAFIA- VICENDE STORICO CONSERVATIVE:



SAINTE PIERRE D'ALCANTARA ÉCRIVANT SOUS LA DICTÉE DU SAINT-ESPRIT.
Tableau de Zurbaran (1598-1662). — Ancienne galerie Aguado.

Inizialmente l'opera era stata identificata come l'estasi di San Francesco, ma grazie al ritrovamento di alcune scritte nei regoli orizzontali (San Pietro d'Alcantara e 19 ottobre), è stato possibile attribuire al dipinto la sua vera identità.

Il dipinto proviene dalla chiesa di San Gregorio dei Muratori (RM). La tela è stata eseguita con la tecnica ad olio e raffigura Pietro d'Alcantara e i due angeli.

Pietro d'Alcántara, (Alcántara, 1499 – Arenas, 1562), è stato un sacerdote spagnolo dell'Ordine dei Frati Minori: da una sua riforma introdotta nella famiglia francescana ebbe origine il ramo degli scalzi. È stato proclamato santo nel 1669 da papa Clemente IX.

Dopo il suo ritorno in Spagna (1553) egli trascorse più di due anni in solitudine, successivamente intraprese un viaggio a piedi nudi fino a Roma ed ottenne il permesso da papa Giulio III di avviare la fondazione di alcuni poveri conventi in Spagna.

Il ramo degli scalzi o alcantarini sorse circa nella seconda metà del 1500, questo vedeva partecipi francescani riformati di strettissima osservanza; egli infatti promuoveva un' austera vita penitenziale ed introdusse delle riforme dirette alla restaurazione della povertà del franscescanesimo primitivo.

Il 4 ottobre del 1897 gli alcantarini vennero uniti assieme alle altre famiglie osservanti nell'ordine dei Frati Minori.

Nel 1826 Pietro di Alcántara fu nominato patrono del Brasile, e nel 1962 (in occasione del quarto centenario della sua morte), dell'Estremadura. La sua memoria liturgica è fissata al giorno 19 ottobre nella Forma straordinaria del rito romano.

STATO DI CONSERVAZIONE E TECNICHE ESECUTIVE:

TELAIO:

Il dipinto è vincolato ad una struttura di sostegno ligneo originale, la quale presenta quattro regoli ed una traversa in legno di abete, applicati tramite un'unione a tenore e a mortasa. Il telaio, con misure adeguate al dipinto, è caratterizzato da un sistema di espansione di tipologia manuale con biette, di originalità dubbia, difatti risulta assente la struttura di contenimento. Non vi sono evidenti deformazioni, tuttavia emerge un lieve imbarcamento lungo il regolo verticale; nonostante le buone condizioni del telaio, la presenza di materiale estraneo (quali polveri e calcinacci) all'interno del regolo inferiore dello stesso, ha provocato un sollevamento della tela, visibile ad occhio nudo, facilmente risolvibile tramite una rapida pulizia del telaio stesso.



SUPPORTO ORIGINALE:

Il supporto è originale, composto da fibra vegetale (non analizzata).

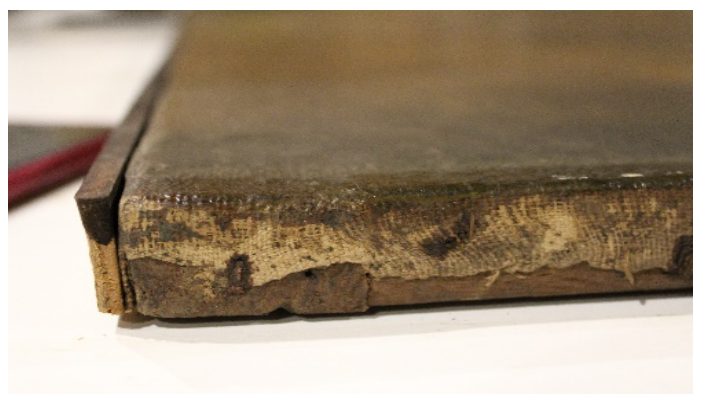
SUPPORTO AUSILIARIO:

Il supporto ausiliario è composto di fibra vegetale (N.A.), l'armatura della tela è composta da 12 fili verticali (1cm) e 10 orizzontali. Non ci sono nè iscrizioni nè bolli. La struttura è stabile ed è stata ancorata tramite chiodi a destra e tramite colla a sinistra, l'adesivo utilizzato tra il supporto originario e ausiliario è colla di pasta (N.A.). Tramite un'analisi visiva non sono state individuate tracce di alterazioni biologiche o macchie da umidità e quindi non è stato necessario nessun intervento sulla tela retrostante.



STRATI PREPARATORI:

In corrispondenza di alcune lacune situate nella parte inferiore del quadro, è visibile uno strato di colore scuro, riconducibile alla base utilizzata per poi proseguire con la realizzazione del dipinto. Osservando la pellicola pittorica, tramite la lampada di wood*, sono emerse lacune di piccole dimensioni, e ritocchi precedenti non databili.



PELLICOLA PITTORICA:

La pellicola pittorica è presente su tutta la superficie del quadro, nell'esecuzione di essa è stata utilizzata la tecnica ad olio (N.A.) con pennellate a corpo. Sono assenti iscrizioni e bolli. Inoltre è presente la crettatura, causata da possibili movimenti del supporto; essa coincide con gli strati preparatori, e presenta un andamento irregolare con intensità leggera, corrispondente al colore di fondo. Sono visibili alterazioni della pellicola pittorica, in particolare sono accentuate macchie di umidità, ed alterazioni cromatiche, focalizzate principalmente al centro dell'opera; sono assenti invece difetti di coesione. Tramite un'attenta osservazione dello strato pittorico, è possibile identificare due evidenti lacune che coincidono con lo strato preparatorio. Sono presenti funghi e macchie causate principalmente dalla presenza di microrganismi, al contrario sono assenti tracce di combustione e manomissioni. Lo strato di finitura è facilmente riconoscibile, data la superficie lucida, nello specifico si ha la stesura di vernice protettiva, non originale e particolarmente disomogenea; caratterizzata inoltre da alterazioni (imbrunimento) accentuate su più del 90% della superficie. In conclusione sono visibili depositi superficiali, come polvere, localizzata al centro del quadro; per quanto riguarda gli interventi posteriori, sono presenti diversi ritocchi su gran parte della superficie.



Come primo intervento è stata effettuata una pulitura superficiale con saliva sintetica, al 2,5%, andando a togliere sporco, fuliggine e inquinanti superficiali. Successivamente sono state eseguite diverse prove di pulitura per verificare quale fosse la più adatta per la rimozione dei diversi strati di vernice ingiallita:

- coccolcollagene
- etil lattato e white spirit
- taco 8

E' stato selezionato il **Taco 8**, con il quale è stato possibile effettuare la pulitura del rimanente 30% della superficie, eliminando gran parte della vernice ingiallita e i precedenti ritocchi sottostanti. Attraverso questo procedimento è stato possibile risalire a dettagli del dipinto (baldacchino presente sullo sfondo e un inginocchiatoio di piccole dimensioni, caratterizzato da un cuscino di un colore rosso vibrante) precedentemente non visibili a causa di uno spesso strato di vernice di colore scuro dalla pigmentazione verde/marrone. Concluso l'intervento di pulitura sono state stese a pennello, sull'intera superficie, tre mani di vernice protettiva.



Dettaglio del primo intervento di pulitura dello strato di polvere superficiale e realizzazione di diversi tasselli di prova.



Tasselli di prova per realizzare l'intervento di pulitura tramite l'utilizzo di diversi solventi.

Dettagli delle prove di pulitura effettuate con i diversi solventi.

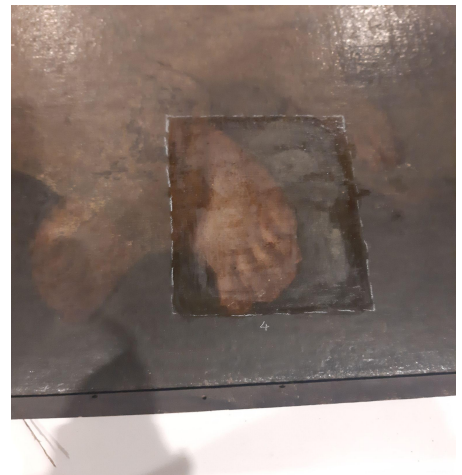


Prova di pulitura con coccocollagene e etil lattato avente risultato non soddisfacente per la rimozione della vernice ingiallita.



Dettagli di volto di puttino sinistro e veste del santo.

Diverse prove di pulitura con Taco 8 tamponate con il white spirit.



Dettagli di piede del santo e braccio del puttino sinistro.



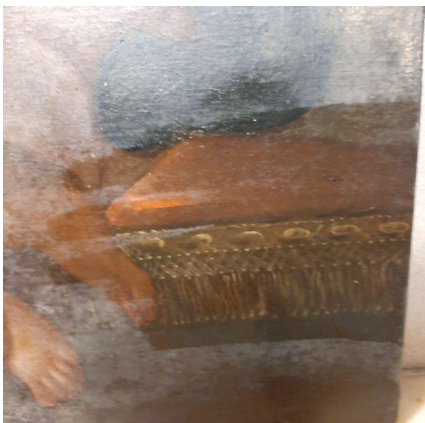
Rimozione della vernice gialla sull'intera superficie del quadro tramite l'utilizzo del solvente Taco 8.



Rinvenimento di alcuni dettagli sottostanti precedentemente coperti.



Dettagli di baldacchino situato nella parte sinistra del quadro.



Dettaglio di inginocchiatoio con cuscino rosso.

Completamento dell'intervento di pulitura e conseguente verniciatura.

Al termine degli interventi di pulitura siamo andate a stendere a pennello più mani di vernice protettiva, in vista delle successive operazioni di restauro e reintegrazione pittorica che abbiamo eseguito su gran parte della superficie.



Dettaglio del quadro prima della stesura della vernice.



Dettaglio del quadro subito dopo aver applicato la prima mano di vernice protettiva.

Stuccatura delle lacune della pellicola pittorica.

Dopo la prima mano di vernice protettiva abbiamo stuccato le lacune dove non vi era più presente la pellicola pittorica.

Queste sono state realizzate con gesso di Bologna e colla di coniglio; una volta rasate a livello sono state ritoccate con la tecnica a tratteggio con colori ad acquarello. Prima di ritoccare con i colori a vernice, a tono, è stata passata una mano di vernice a pennello.



Dettaglio del completamento delle stuccature.

Il quadro è stato completato da diverse mani di vernice spray, messe durante il processo dei vari ritocchi e a conclusione del dipinto per dare uniformità e protezione alla superficie pittorica.



Una volta ultimato il restauro della pellicola pittorica, abbiamo reinserito il quadro all'interno della cornice originaria, altrettanto restaurata.



CORNICE:

Il dipinto è ornato di una cornice lignea dorata; questa è caratterizzata da uno strato preparatorio di gesso e colla di coniglio steso a pennello su tutta la superficie in maniera uniforme; al di sopra dello strato preparatorio bianco è stata applicata la doratura a foglia d'oro .

Il sistema di ancoraggio-sospensione è caratterizzato da un'attaccaglia a forma circolare in metallo inchiodata al centro del regolo superiore.

La cornice è dotata, agli angolari retrostanti, di rinforzi in metallo inchiodati.

Essa si presenta in discreto stato di conservazione, dal momento in cui è stato possibile osservare attacchi da parte di insetti di media entità (fori di sfarfallamento ricorrenti nei due regoli laterali e quello inferiore). Agli angoli sono presenti delle lacune con a vista il legno, si possono notare le gallerie scavate dagli insetti xilofagi infestanti. (Angolo sinistro/destro in basso e angolo sinistro in alto), (foto n.1, foto n.2, foto n.3 e foto n.4).

La cornice presenta delle lesioni in corrispondenza degli angoli (angolo destro inferiore e superiore in forma lieve), (foto n.5).

Dopo un'attenta analisi, e un primario intervento di pulitura, è stato possibile identificare la presenza di uno strato di polvere accumulato nel tempo. Come primo intervento è stata stesa una mano di antitarlo-fungicida, per evitare eventuali attacchi futuri da parte di microrganismi infestanti sulla superficie retrostante della cornice.

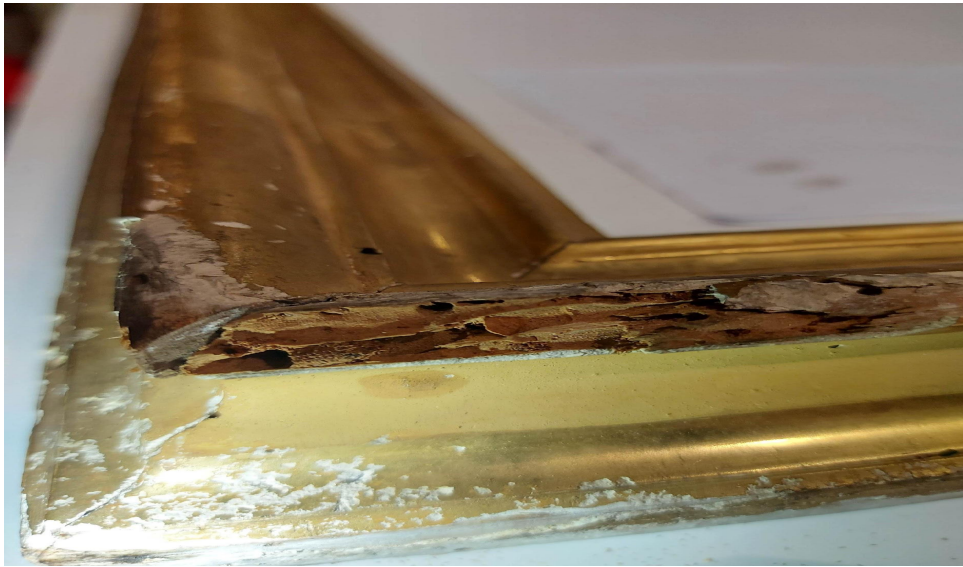
Dopo le prove di pulitura, tramite l'utilizzo di **saliva sintetica al 2,5%** e **white spirit**, è stato effettuato il consolidamento del legno con **Primal AC 33** applicato con siringhe e fissato con fascette stringicavo. Eventuali residui di resina sono stati tolti con una spugna imbevuta di alcol e acqua. Un ulteriore consolidamento con white spirit e **resina Regalrex 1126 al 10%** è stato applicato con pennelli.

Per quanto riguarda le lesioni in corrispondenza degli angoli è stata eseguita una stuccatura profonda con segatura e vinavil.

Avendo ottenuto così una base solida, è stato ricostruito con gesso e colla di coniglio la forma originale della cornice. In seguito alla rasatura, è stato reintegrato il colore mancante con l'utilizzo della tecnica del puntinato ad acquerello.



n.1



n.2



n.3



n.4



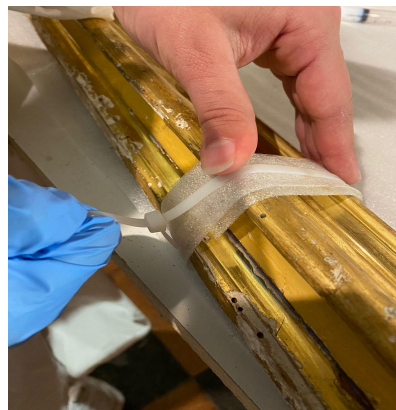
n.5



Reintegrazione delle lacune tramite una miscela di colla vinilica e segatura, stesa con la spatola.



Dettagli delle reintegrazioni negli angoli della cornice.



Dettaglio dell'intervento di consolidamento delle fratture della cornice con siringa e fascette.



Dettaglio di rasatura degli angoli durante il procedimento di restauro e applicazione di stucco.

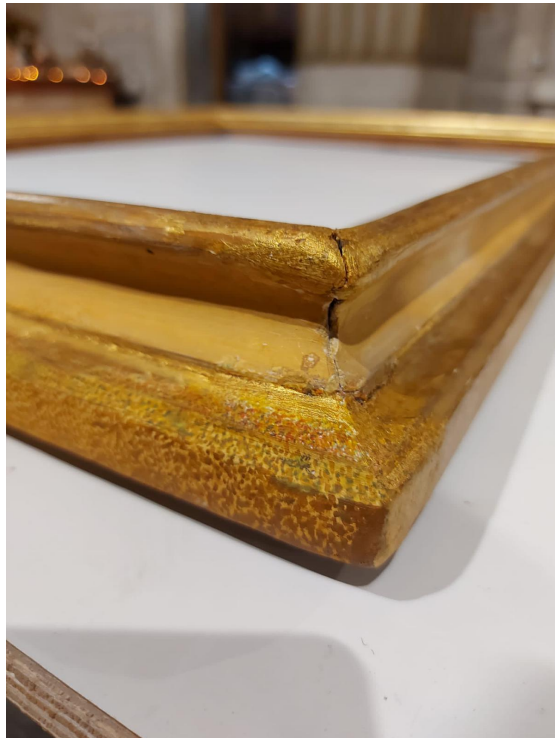
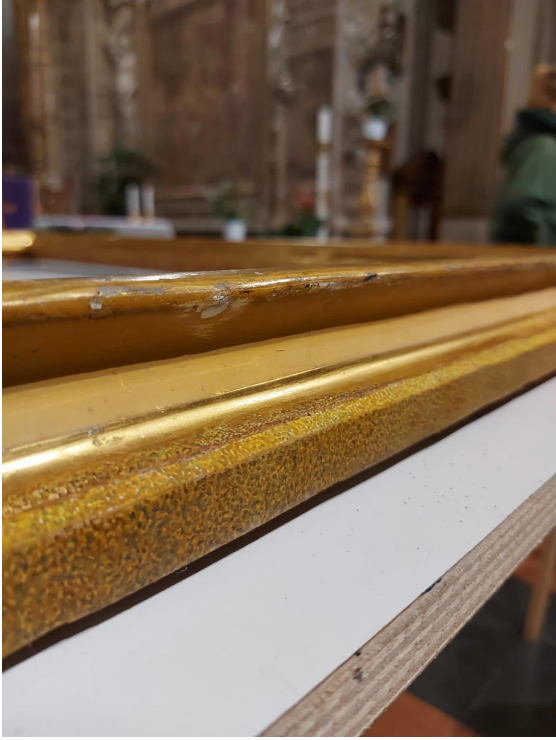


Intervento di reintegrazione delle lacune in gesso tramite la tecnica del puntinato ad acquerello.



Dettagli ravvicinati della realizzazione della reintegrazione con la tecnica del puntinato a lavoro ultimato.





*Analizzando con la lampada Wood è stato possibile rilevare vari restauri/ritocchi eseguiti nel corso del tempo.



 Ritocchi precedenti

 Ridipinture

 Lacune

Scheda documentazione restauro

A DATI DI RIFERIMENTO

A.1 N. DI INVENTARIO: Assente.
A.2 PROVINCIA: Roma
A.3 COMUNE: Roma
A.4 FRAZIONE: Roma
A.5 EDIFICIO/AMBIENTE: San Gregorio dei Muratori
A.6 CONDIZIONE GIURIDICA: Vaticano
A.7 PROVENIENZA: San Gregorio dei Muratori
A.8 OPERA: San Pietro da Alcantara
A.9 FORMATO/MISURE (CM)
a.9 altezza: 99 cm
a.9 larghezza: 72 cm
a.9 spessore: 2,4 cm
a.9 perimetro (cm) a.9 superficie (mq)
A.10 SOGGETTO: San Pietro da Alcantara
A.11 SECOLO/FRAZIONE: XVIII secolo
A.12 ANNO: Sconosciuto
A.13 AUTORE/SCUOLA: Sconosciuto
A.14 TECNICA: Olio su tela
A.15 RESTAURI: Presenti ma non documentati
A.16 MOSTRE: Assenti
A.17 MODALITÀ DI ISPEZIONE: Visiva e diagnostica
NOTE CAMPI 117 SEZIONE A

C. CARATTERISTICHE DI COLLOCAZIONE / ESPOSIZIONE

C.1 COLLOCAZIONE: Nella sacrestia su parete contigua in ambiente chiuso
C.2 APPOGGIO/ANCORAGGIO: Appeso con attaccaglia e filo metallico
C.3 PROTEZIONE/SICUREZZA: Assente
C.4 RISCHI DA ESPOSIZIONE NOTE CAMPI 14 SEZIONE C:
Tracce di umidità, animali infestanti

D. DATI TECNICI E STATO DI CONSERVAZIONE

D.1 STRUTTURA DI SOSTEGNO (lettura dal verso)
D.1.1 STRUTTURA DI SOSTEGNO: Presente: sostegno ligneo (telaio con traversa fissa orizzontale)
D.1.2 ELEMENTI/MATERIALI COSTITUTIVI: Traversa orizzontale= abete mordentato, 4 regoli e 1 traversa=unione a tenore e a mortasa a capitello
D.1.3 SISTEMA DI ESPANSIONE: Presente= manuale con biette (originalità dubbia), assente struttura di mantenimento, materiali = legno (parzialmente funzionante)
D.1.4 MISURE DEGLI ELEMENTI: Adeguate al dipinto
D.1.5 ISCRIZIONI/BOLLI: presente, intitolazione di dubbia originalità Traversa orizzontale iscrizione ad inchiostro su legno "San Pietro Dal Cantera"; anno di dubbia originalità sul regolo inferiore iscrizione ad inchiostro su legno " 19 Ottobre"
D.1.6 SISTEMA DI SOSPENSIONE/ANCORAGGIO: non rilevabili
D.1.7 DEFORMAZIONI: non rilevabili, leggere deformazioni Regolo, Traversa imbarcazione (verticali) destra e sinistra
D.1.8 SCONESSURE: leggermente unione angolare sinistra
D.1.9 FESSURAZIONI: Presenti Una sul regolo destro
D.1.10 ELEMENTI MANCANTI: Biette mancanti n° 13
D.1.11 LACUNE: presenti
D.1.12 ALTERAZIONI BIOLOGICHE: Presenti batteri
D.1.13 MACCHIE DA UMIDITA': Ass
D.1.14 TRACCE DI COMBUSTIONE: assenti
D.1.15 INTERVENTI POSTERIORI IDENTIFICABILI: assenti

D.1.16 ALTRO NOTE CAMPI 116 SEZIONE D1

D.2 SUPPORTO

D.2.1 SUPPORTO ORIGINALE

D.2.2 FIBRA: Fibra Vegetale N.A (non analizzata)

D.2.3 ARMATURA: Tela

D.2.4 RIDUZIONE (CMQ):

D.2.5 NUMERO DEI TELI

D.2.6 ISCRIZIONI/BOLLI

D.2.7 ANCORAGGIO

D.2.8 TENSIONAMENTO

D.2.9 DEFORMAZIONI

D.2.10 FRAGILITÀ

D.2.11 LACUNE

D.2.12 LACERAZIONI E TAGLI

D.2.13 ALTERAZIONI BIOLOGICHE

D.2.14 MACCHIE DA UMIDITÀ

D.2.15 TRACCE DI COMBUSTIONE

D.2.16 INTERVENTI POSTERIORI IDENTIFICABILI

D.2.17 ALTRO

NOTE CAMPI 1-17 SEZIONE D2

D.3 SUPPORTO AUSILIARIO

D.3.1 SUPPORTO AUSILIARIO: presente

D.3.2 FIBRA: Vegetale N.A (non analizzata)

D.3.3 ARMATURA: Tela

D.3.4 RIDUZIONE (CMQ): (1cm), fili verticali 12/ fili orizzontali 10

D.3.5 NUMERO DEI TELI: 1

D.3.6 ISCRIZIONI/BOLLI

D.3.7 ANCORAGGIO: destra chiodi, sinistra colla

D.3.8 FRAGILITÀ: assente

D.3.9 ADESIVO: colla di pasta (N.A)

D.3.10 ADESIONE SUPPORTO ORIGINALE E SUPPORTO AUSILIARIO

D.3.11 ALTERAZIONI BIOLOGICHE: assenti

D.3.12 MACCHIE DA UMIDITÀ: assenti

D.3.13 ALTRO

NOTE CAMPI 1-13 SEZIONE D.3

D.4 STRATI PREPARATORI

D.4.1 STRATI PREPARATORI: presenti lacune in basso a destra

D.4.2 MATERIALI COSTITUTIVI: N.A

D.4.3 COLORE: scuro tendente al marrone

D.4.4 SEGNO DI ARMATURA: no

D.4.5 CRETATURA: presente

D.4.6 DIFETTI DI COESIONE: assenti

D.4.7 DIFETTI DI ADESIONE: assenti

D.4.8 LACUNE: assenti

D.4.9 MACCHIE DA UMIDITÀ: assenti

D.4.10 TRACCE DI COMBUSTIONE: assenti

D.4.11 INTERVENTI POSTERIORI IDENTIFICABILI: presenti

D.4.12 ALTRO

NOTE CAMPI 1-12 SEZIONE D.4

D.5 PELLICOLA PITTORICA

D.5.1 PELLICOLA PITTORICA: presenti su tutta la superficie

D.5.2 MATERIALI COSTITUTIVI: tecnica ad olio (non analizzata), pennellata a corpo, stesura a corpo.

D.5.3 ISCRIZIONI/BOLLI: assenti

D.5.4 CRETATURA: presente, possibile movimento del supporto. Coincide con gli strati preparatori, andamento irregolare. Intensità=leggera corrispondenza colore di fondo

D.5.5 ALTERAZIONI: assenti
D.5.6 DIFETTI DI COESIONE: assenti
D.5.7 DIFETTI DI ADESIONE: assenti
D.5.8 ABRASIONI: presenti, 5 abrasioni
D.5.9 LACUNE: presenti, lacune evidenti che coincidono con lo strato preparatorio
D.5.10 ALTERAZIONI BIOLOGICHE: presenti, funghi/macchie date da microorganismi
D.5.11 MACCHIE DA UMIDITA': presenti, parte centrale
D.5.12 TRACCE DI COMBUSTIONE: assenti
D.5.13 MANOMISSIONI/VANDALISMI: assenti
D.5.14 STRATI DI FINITURA/PROTETTIVI: presenti, vernice protettiva non originale; superficie lucida; stesura vernice disomogenea
D.5.15 ALTERAZIONI STRATI DI FINITURA/PROTETTIVI: presenti, alterazione=imbrunimento; localizzazione tutta la superficie, accentuato su tutta la superficie del più del 90%
D.5.16 DEPOSITI SUPERFICIALI: presenti; polvere e altro. Localizzazione al centro, più un'estensione del -50% e -70%
D.5.17 INTERVENTI POSTERIORI IDENTIFICABILI: presenti, ritocco o altro su gran parte della superficie; alterazioni cromatiche ritocchi
D.5.18 ALTRO
NOTE CAMPI 1-18 SEZIONE D.5

D.6 CORNICE

D.6.1 CORNICE: presente, di epoca non accertata
D.6.2 ISCRIZIONI/BOLLI: assenti
D.6.3 SISTEMA DI RACCORDO CORNICE-DIPINTO: presente, incastri mobili incassati, idoneo; numero elementi 2; localizzazione tra cornice e telaio
D.6.4 SISTEMA DI SOSPENSIONE/ANCORAGGIO: presente, inchiodati n°1 sul retro; regolo superiore
D.6.5 STATO DI CONSERVAZIONE: mediocre attacchi di insetti media entità; diverse lacune presenti
NOTE CAMPI 1-4 SEZIONE D.6

E INTERVENTI EFFETTUATI:

E.1. STRUTTURA DI SOSTEGNO
E.2. Particolarità: disinfestazione preventiva con antitarlo fungicida (Completo)
E.3. SUPPORTO
E.4. Pulitura del verso: effettuata
E.5. Materiali asportati: depositi superficiali di varia natura (polveri, residui di intonaco)
E.6. Mezzi utilizzati: meccanici (pennellesse e spatoline)
E.7. Disinfezione: non effettuata
E.8. Materiale utilizzato: /
E.9. Solvente e/o diluente: /
E.10. Concentrazione: /
E.11. Procedimento: /

- E.12. Ripristino delle dimensioni originali: non effettuato
- E.13. Impermeabilizzazione: non effettuato
- E.14. Materiale utilizzato: /
- E.15. Solvente e/o diluente: /
- E.16. Concentrazione: /
- E.17. Procedimento: /
- E.18. Risarcimento di lacune strappi e tagli: non effettuato
- E.19. Materiale: /
- E.20. Adesivo: /
- E.21. Foderatura: /
- E.22. Tela da rifodero 1: /
- E.23. Tela da rifodero 2: /
- E.24. Adesivi: /
- E.25. STRATI PREPARATORI
- E.26. Impermeabilizzazione: non effettuata
- E.27. Materiale utilizzato: /
- E.28. Solvente e/o diluente: /
- E.29. Concentrazione: /
- E.30. Procedimento: /
- E.31. Risanamento dei difetti di coesione: non effettuato
- E.32. Materiale utilizzato: /
- E.33. Solvente e/o diluente: /
- E.34. Concentrazione: /
- E.35. Procedimento: /
- E.36. Risanamento dei difetti di adesione: non effettuato
- E.37. Materiale utilizzato: /
- E.38. Solvente e/o diluente: /
- E.39. Concentrazioni: /

- E.40. Pulitura: /
- E.41. Materiali asportati: /
- E.42. Mezzi utilizzati: /
- E.43. Procedimento: /
- E.44. Stuccatura delle lacune: /
- E.45. Materiali utilizzati: /
- E.46. Particolarità: /
- E.47. PELLICOLA PITTORICA
- E.48. Risanamento dei difetti di coesione: non effettuata
- E.49. Materiale utilizzato /
- E.50. Solvente e/o diluente /
- E.51. Concentrazione /
- E.52. Procedimento /
- E.53. Risanamento dei difetti di adesione effettuata: non effettuat
- E.54. Materiale utilizzato: /
- E.55. Solvente e/o diluente: /
- E.56. Concentrazione: /
- E.57. Pulitura:
- E.58. Materiali asportati: polveri, grassi, vernici e ridipinture localizzate
- E.59. Mezzi utilizzati: chimici e meccanici (saliva sintetica 50%, taco 8 e white spirit)
- E.60. Procedimento: a tampone
- E.61. Reintegrazione pittorica: effettuata
- E.62. Materiali utilizzati: colori a vernice (maireri) e solvente etil lattato per reintegrazione. Piccole stuccature con colori ad acquarello (winsor e Newton)
- E.63. Procedimento: a velatura a corpo e a tratteggio
- E.64. VERNICI
- E.65. Pulitura: effettuata
- E.66. Materiali asportati: vernici non originali

E.67. Mezzi utilizzati: chimici

E.68. Procedimento: a tampone

E.69. Verniciatura: effettuata

E.70. Materiale utilizzato: vernice spray brillant e matte (Ilefranc Bourgeois) e vernice a pennello (Winsor e Newton)

E.71. Solvente e/o diluente: white spirit

E.72. Concentrazione: 2:1

E.73. Procedimento: a pennello e spruzzo

E.74. CRONOLOGIA DELLE OPERAZIONI

Prepulitura da polvere

Pulitura con rimozione di vernice

Rimozione di ridipinture

Verniciatura a pennello

Stuccature

Reintegrazione ad acquarello

Seconda verniciatura a pennello

Reintegrazione con colori a vernice

Verniciatura finale a spray 3 lucide, 1 opaca e un'ultima lucida

DOCUMENTAZIONE

E.1. Documentazione fotografica: Relazione tecnica in formato digitale con documentazione fotografica

E.2. Pulitura: Marta Marinucci, Napoleone Rachele, Novelli Veronica, Rossi Giada, Sangiovanni Gaia

E.3. Reintegrazione pittorica: Marta Marinucci, Napoleone Rachele, Novelli Veronica, Rossi Giada, Sangiovanni Gaia

E.4. Compilazione della scheda: Marta Marinucci, Napoleone Rachele, Novelli Veronica, Rossi Giada, Sangiovanni Gaia

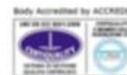
E.5. Data inizio lavori 22 Aprile 2021

E.6. Data fine lavori 4 Marzo 2022





C.T.S. S.R.L.
VIA PIAVE, 20/22 - 36077 **ALTAVILLA VICENTINA (VI)**
TEL. +39 0444 349088 (4 linee r.a.) - FAX +39 0444 349039
www.ctseurope.com - E-mail: cts.italia@ctseurope.com - P.I. e C.F. IT02443840240



FILIALI:

VIA A. F. STELLA, 5 - 20125 **MILANO** - TEL. 02 67493225 (2 linee r.a.) - FAX 02 67493233
VIA L. GORDIGIANI, 54 int. A1-A2 - 50127 **FIRENZE** - TEL. 055 3245014 (2 linee r.a.) - FAX 055 3245078
VIA G. FANTOLI, 26 - 00149 **ROMA** - TEL. 06 55301779 (2 linee r.a.) - FAX 06 5592891
VIA DELLE PUGLIE, 229 int. 4 - 80143 **NAPOLI** - TEL. 081 7592971 - FAX 081 7593118

SALIVA SINTETICA CTS (SSC)

DESCRIZIONE

La Saliva Sintetica CTS (SSC) è una soluzione acquosa di una proteina, la **mucina**, e dei chelanti **sodio e triammonio citrato**, e riproduce le caratteristiche detergenti ed emulsionanti della saliva naturale.

Può essere utilizzata per puliture leggere, rimozione di polveri o di gel enzimatici.

In quest'ultimo caso la SSC porta in emulsione i frammenti del materiale parzialmente idrolizzato dall'azione enzimatica.

COMPOSIZIONE

Mucina	0.2 %
Triammonio citrato	0.1%
Citrato di sodio tribasico	0.1%
Acqua deionizzata	99.6%

CARATTERISTICHE

Aspetto: polvere bianca
liquido limpido incolore

pH 7.0

APPLICAZIONE

La SSC è costituita da due componenti, che devono essere miscelati prima dell'uso.

La mucina, in forma di liofilizzato, deve essere aggiunta alla soluzione acquosa di citrati, miscelando fino ad ottenere una soluzione limpida, e scaldando eventualmente attorno a 30-40°C.

Utilizzare dopo 30 minuti, applicandola sulle superfici con un pennello o con un tampone di cotone.

Alcune puliture risultano eseguibili anche con la sola soluzione di citrati, dato il potere complessante di questi Sali.

L'azione della SSC può essere seguita da un lavaggio acquoso, anche se il basso contenuto di solido comporta una deposizione di residui veramente trascurabile.

Il pH della SSC può essere corretto con piccole aggiunte di acido citrico o di ammoniaca.

CONSERVAZIONE

La mucina è termolabile, e deve essere conservata in luogo fresco e asciutto. Dal momento della miscelazione della mucina liofilizzata nella soluzione di citrati questa, come tutte le proteine, è soggetta ad un graduale fenomeno di denaturazione, con perdita delle proprietà.

Non è possibile determinare a priori un intervallo di tempo di utilizzo, ma possiamo considerare che, a seconda della temperatura e del contatto con l'ossigeno atmosferico, la mucina perde le sue proprietà dopo una-due settimane dal momento della miscelazione.

Refrigerare la soluzione a 0-5°C ne prolunga l'attività, ma al momento dell'uso si consiglia un preriscaldamento a 30-40°C per alcuni minuti.

SICUREZZA

La SSC non presenta rischi per l'operatore, nè a livello cutaneo, nè tantomeno a livello respiratorio. Evitare di inalare o ingerire la mucina liofilizzata.

CONFEZIONI

SSC è disponibile in confezioni da 1 lt + 2 grammi di mucina liofilizzata.

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle nostre conoscenze e prove di laboratorio alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità del prodotto in relazione allo specifico uso tramite prove preliminari, ed è tenuto ad osservare le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.

C.T.S. S.r.l. garantisce la qualità costante del prodotto ma non risponde di eventuali danni causati da un uso non corretto del materiale. Prodotto destinato esclusivamente **ad uso professionale**. Inoltre, possono variare in qualsiasi momento i componenti e le confezioni senza obbligo di comunicazione alcuna.



BRESCIANISRL.it

materiali e attrezzature per il restauro

Bresciani Srl via Breda 142 - 20126 Milano - Tel 02 27002121 - Fax 02 2576184 - E-mail info@brescianisrl.it - Sito internet www.brescianisrl.it

Catalogo prodotti

Chimici > Solventi > Acetati

COCCOCOLLAGENE

COCCOCOLLAGENE

Acetato di n-Butile - n-Butil Acetato $CH_3 - COOCH_2 - CH_2 - CH_2 - CH_3$ IMPIEGHI Solvente largamente impiegato per sciogliere nitrocellulosa, celluloidi, eteri cellulosici, clorocaucci, acetati di polivinile, polistirene, acrilati, grassi e gomme.

ultima modifica: 2-/1/2016

ARTICOLO	DESCRIZIONE	CONFEZIONE	COD. CONF
53881	COCCOCOLLAGENE	Flac. 250gr	BP25S



C.T.S. S.R.L.
VIA PIAVE, 20/22 - 36077 **ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)**
TEL. +39 0444 349088 (4 linee r.a.) - FAX +39 0444 349039
www.ctseurope.com - E-mail: cts.italia@ctseurope.com - P. IVA IT02443840240



FILIALI:
VIA DEL COMMERCIO, 36 - 00154 **ROMA** - TEL. 06 57300626 (2 linee r.a.) - FAX 06 57300637
VIA L. GORDIGIANI, 54 int. A1-A2 - 50127 **FIRENZE** - TEL. 055 3245014 (2 linee r.a.) - FAX 055 3245078
VIA B. CROCE, 129 - 80020 **CASORIA (NA)** - TEL. 081 5846604 (2 linee r.a.) - FAX 081 5844805
VIA POPOLI, 15 - 06039 S. MARIA IN VALLE - **TREVI (PG)** - TEL. 0742 381027 - FAX 0742 386413
VIA A. F. STELLA, 5 - 20125 **MILANO** - TEL. 02 67493225 (2 linee r.a.) - FAX 02 67493233
VIA A. GRAMSCI, 3/A - 95030 **GRAVINA DI CATANIA (CT)** - TEL. 095 7441565 - FAX 095 7442954

REGALREZ 1126

Recenti studi su possibili sostituti delle resine naturali hanno individuato nei polimeri a basso peso molecolare, ed in particolare nelle resine **Regalrez**, le desiderate caratteristiche di resistenza all'invecchiamento e di reversibilità.

Si tratta di resine alifatiche risultanti dalla idrogenazione degli oligomeri ottenuti da vinil-toluene e alfa-metil-stirene, ed è proprio con l'idrogenazione che si stabilizza il prodotto, riducendo i doppi legami che sono i "punti deboli" delle molecole, da dove parte l'invecchiamento.

Inoltre la resina non necessita di solventi aromatici per la sua dissoluzione, e può essere disciolta in miscele di idrocarburi dearomatizzati come il *white spirit D40* o l'essenza di petrolio, senza bisogno di ricorrere ai solventi aromatici, caratteristica che non possiedono altre resine acriliche come il Paraloid B-72.

Regalrez 1126 non è solubile in acqua ed in solventi polari come l'acetone o gli alcoli.

Il consolidamento del legno degradato impartito dal **Regalrez 1126** non è al livello di quello ottenibile con il Paraloid B-72, ma può essere sufficiente per manufatti che non richiedono un elevato rinforzo, e che per il loro valore rendono preferenziali le proprietà di **elevata stabilità del consolidante**, e di **facilità di rimozione** (entrambe dovute all'assenza di reticolazione con il procedere dell'invecchiamento).

Ma il vero punto di forza del **Regalrez 1126** è la possibilità di ottenere soluzioni a **bassissima viscosità**, anche con percentuali di resina del 20%.

Per ottenere una soluzione di eccezionale penetrazione (superiore a quelle a base acrilica, anche diluite) si consiglia di sciogliere il **Regalrez 1126** in *white spirit D40* o in *essenza di petrolio*, in concentrazioni variabili tra il 10 ed il 20%.

Un trattamento con **Regalrez 1126** può poi essere seguito da un normale trattamento con Paraloid B-72.

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE DEL REGALREZ 1126

Densità a 21°C	0.97 Kg/lit
Temperatura di transizione vetrosa (Tg)	65°C
Temperatura di rammollimento	122-130
Peso molecolare	1250

CONFEZIONI

Regalrez 1126 1 Kg

Bibliografia

- CASTELLI G. - GIGLI M.C. - LALLI C. - LANTERNA G. - WEISS C. - SPERANZA L., Un composto organico sintetico per il consolidamento del legno: sperimentazione, misure e prime applicazioni, *OPD Restauro*, 2002, 14, pp. 144-152

SCHEMA TECNICA



ETIL L-LATTATO

SCHEMA

LATTATO DI ETILE
ESTERE ETILICO DELL'ACIDO
LATTICO
(o acido 2-idrossipropanoico)

$C_5H_{10}O_3$

$f_d 52$ $f_p 22$ $f_h 26$

CAS. 687-47-8

CE. 211-694-1

INDEX. 607-129-00-7

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE:

CATEGORIA CHIMICA: Esteri

ASPETTO FISICO:

Liquido incolore

ODORE:

Caratteristico

PESO SPECIFICO:

20° : 1.042

PUNTO DI EBOLLIZIONE:

154 °C

PUNTO DI INFIAMMABILITA':

46°C

SOLUBILITA': esteri, chetoni,

INDICAZIONI

Solvente organico a media polarità, penetrante, volatile, a bassa ritenzione.

Ottimo solvente per resine nitrocellulosiche e acriliche (vernici alla "NITRO"), per resine naturali non invecchiate, per resine sintetiche.

CAMPI DI UTILIZZO

Per la preparazione di miscele solventi nelle operazioni di pulitura di policromie e delle superfici in genere.

Come diluente per i colori a vernice, scioglie anche quelli invecchiati. Ottimo potere solvente, anche nei confronti dei colori secchi. La sua volatilità media permette una buona lavorabilità dei colori. Volendo aumentarne la volatilità è possibile miscelarlo con altri esteri più volatili o chetoni.

PRECAUZIONI D'USO E STOCCAGGIO:

IRRITANTE, PROVOCA LESIONI OCULARI.

Conservare ben chiuso in luogo fresco.



SINOPIA S.A.S.
VIA POLIZIANO, 56/A
10153 TORINO (TO)
TEL. 011/8159362
FAX 011/8146923
info@sinopiarestauri.it

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono riferite unicamente al prodotto indicato.
L'utilizzatore è tenuto ad accertare l'idoneità di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico del prodotto.
Questa scheda è stata redatta da SINOPIA S.A.S., annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

U.A.: 2016-10-25